

1 dicembre 2010 19:55

ITALIA: Caso Cucchi. Dpa si costituisce parte civile



Il dipartimento per le politiche antidroga della presidenza del Consiglio, sentito il parere dell'ufficio legislativo della presidenza, si costituirà parte civile nei confronti dei medici dell'ospedale Pertini di Roma nel processo per la morte di Stefano Cucchi all'apertura del dibattimento, qualora il gup decidesse di accogliere le richieste dei pubblici ministeri Barba e Loi.

Lo annuncia in una nota il sottosegretario Carlo Giovanardi. "I trascorsi di tossicodipendenza di Stefano Cucchi, causati dall'uso di cannabinoidi, cocaina ed eroina, i 17 accessi al pronto soccorso nei precedenti 10 anni - si legge in una nota - a causa di ripetute ferite, contusioni e fratture, le crisi di epilessia e il fatto, ampiamente diffuso dalla stampa, che nel momento del ricovero fosse sotto peso, in condizioni cliniche scadute, bradicardico, con alterazioni della funzionalità epatica e pancreatica, avrebbero dovuto responsabilizzare i medici nella cura di un soggetto debole, fragile, vittima della droga".

"Con questa scelta - conclude Giovanardi - il Dipartimento conferma la linea del Governo in tema di droga, laddove si ritiene che i tossicodipendenti, anche se hanno commesso reati di non particolare gravità, debbano essere curati e riabilitati presso Sert e comunità piuttosto che essere ristretti in carcere, dove comunque lo Stato ha il dovere di garantire il loro diritto alla cura".